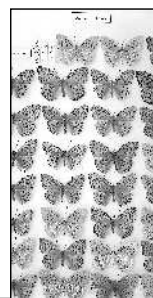


**Fondazione
CRUP**

UN TESORO FRIULANO
La Collezione Milani
conta oltre seimila
esemplari del Nordest



di Antonella Lanfrit

Le farfalle, sempre belle da ammirare quando volano nei prati e si fermano leggiadre sui fiori, rappresentano anche un importante patrimonio scientifico, capace di far comprendere quanto l'ambiente naturale sia cambiato, anzi alterato, nel corso degli anni, e diventare così utilissimo metro di confronto o parametro importante per progetti di ripristino ambientale.

Un tale patrimonio è rappresentato dalle 6.400 farfalle raccolte in 30 anni, perfettamente conservate e classificate, appartenenti a quasi tutte le specie presenti nel Nord Italia e, in particolare, nel Friuli Venezia Giulia che costituiscono il nucleo principale della Collezione entomologica "Norberto Milani". Una collezione che l'Università di Udine, terminata l'opera di conservazione, riordino e valorizzazione grazie al sostegno di Fondazione Crup e Provincia di Udine, mette ora a disposizione di studiosi e appassionati.

È una raccolta specialistica storica di rilievo scientifico nazionale iniziata negli anni '60, che conta complessivamente 6.610 esemplari, in maggioranza lepidotteri (farfalle diurne e notturne) e ortotteri (cavallette, grilli, locuste). Numerose specie raccolte sono a rischio di estinzione e sono incluse tra quelle che devono essere protette. La collezione, donata all'ateneo dalla famiglia del professor Milani prematuramente scomparso nel 2008, è conservata al Dipartimento di Scienze agrarie e ambientali. Il suo risanamento e riordino, durato due anni e mezzo, è stato eseguito da un team coordinato dai professori Franco Frilli e Pietro Zandigiaco, e composto da Iris Bernardinelli, Filippo Michele Buian e Alesio Polo.

La maggior parte degli esemplari raccolti, 6.152, sono lepidotteri ropaloceri (farfalle diurne) e appartengono a quasi tutte le specie dell'Italia settentrionale.



Farfalle, la verità di un mondo intero



LE NOTIZIE

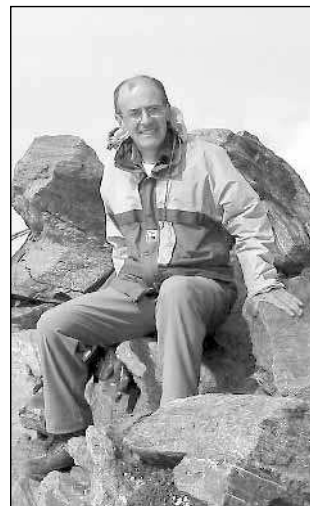


Moltissime informazioni dalle carte dello studioso scomparso

Molti sono stati raccolti nelle zone di Faedis e Sesto al Reghena e, in Veneto, nel Padovano e sui colli Euganei. Il secondo raggruppamento per consistenza numerica, 280 esemplari, è quello dei lepidotteri eteroceri (farfalle notturne o falene). Un

altro gruppo è quello degli ortotteri che conta 127 esemplari, provenienti soprattutto dalle aree montane della regione (dall'Alta Val del Torre al monte Plauris). Presenti anche 31 esemplari di coleotteri e 20 di insetti di altri ordini.

La collezione è arricchita dalla grande quantità di informazioni che il professor Milani annotò per ogni esemplare: giorno, ora, località di raccolta e, in molti casi, anche su che pianta e a quale temperatura. Una miniera di dati utile per ricostruire gli ambienti in cui gli insetti vennero raccolti, decine di anni fa, in ambienti che in molti casi non esistono più, si pensi per esempio ai prati (spazi privilegiati per le farfalle) ora in molte zone soppiantati dai boschi. La risistemazione della collezione ha richiesto dapprima un lavoro di crio-disinfestazione e in alcuni casi di restauro. C'è stato quindi il riordino generale. È stato realizzato anche un archivio informatico.



STUDIOSO

Norberto Milani, recentemente scomparso, al quale è intitolata la preziosa collezione friulana.